

Questo tempo ci invita alla conversione, a capire che la nostra vita può essere fatta di verità e bellezza se non pensiamo all'averne e all'accumulare ma al donare e al condividere.

Ciò vuol dire essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), il primo seminatore di bene. Questo compito non va inteso come un peso, ma come una grazia che ci libera dalle logiche del tornaconto personale grazie al riconoscimento della gratuità e ci avvicina al Padre. Tale semina è tanto più importante se si allarga l'orizzonte verso l'ultimo giorno, nel quale si potrà raccogliere il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36). Quindi, il germe della salvezza deve essere piantato già nel tempo presente. Nella Quaresima, non stanchiamoci di pregare, non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita, non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2).

In questo tempo, ricordiamoci che il bene, come l'amore e la giustizia, non si raggiunge una volta per sempre, ma va conquistato ogni giorno, con pazienza e un passo alla volta. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Non si deve aver paura di cadere o di smarrirsi, perché Dio misericordioso tende sempre la mano per farci rialzare. Occorre perseverare a seminare il bene con amore fraterno: se non desistiamo, a suo tempo mieteremo e otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36), uniti a Cristo che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15).

Preghiamo insieme

Signore Dio, tu ami tutte le tue creature
e non provi disprezzo per nessuna delle tue opere:
non guardare ai nostri peccati, ma rinnovaci con il tuo Spirito,
affinché accogliamo con gratitudine questo tempo favorevole,
tempo di ritorno a te e di riconciliazione tra di noi, tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore. Amen!

Canto: Colui che costruisce, 150

Arcidiocesi di Modena-Nonantola

Ufficio Liturgico

Preghiera di adorazione (1^aq/C)

Canto: Salga a te Signore, 362

Adorazione silenziosa

G. Cenere e acqua: elementi naturali che ci conducono simbolicamente per mano nel cammino quaresimale. La cenere con cui iniziamo la quaresima, l'acqua con cui Gesù lava i piedi ai discepoli e che dà inizio al triduo pasquale. Vi è un terzo elemento purificatore, senza il quale acqua e cenere sarebbero incompleti: il fuoco. Segno del Risorto che illumina la notte della veglia pasquale e dello Spirito che investe gli apostoli il giorno di pentecoste.

All'umanità che si percepisce come cenere in balia dei venti di guerra e della pandemia, il Signore ricorda che per questa cenere ha dato la vita e con la sua vita l'umanità di oggi può tornare ad essere il fuoco nuovo che brillerà nella veglia pasquale.

Invochiamo il dono dello Spirito perché purifichi e rinnovi l'umanità.

(a cori alterni)

Vieni, Spirito santo, vieni!

Fa' che sorgano i tuoi raggi luminosi,
dissipa l'oscurità delle nostre menti
e apri gli occhi a tutti noi.

Rianima i nostri cuori scoraggiati,
o Paraclito celeste;
concedici di giacere con umile speranza
ai piedi del nostro redentore.

Ravviva la nostra fede intorpidita,
rimuovi i dubbi e le paure
e accendi nei nostri cuori

la fiamma dell'amore senza fine.

Convincici del nostro peccato,
per poi portarci davanti al sangue di Gesù
e rivelare ai nostri occhi pieni di stupore
l'amore segreto che Dio nutre per noi.

Sei tu che rendi puro il nostro cuore,
tu che santifichi le anime,
tu che riversi ovunque vita nuova
e fai nuovo l'insieme di ogni cosa.

Prendi dimora, dunque, nei nostri cuori,
libera le nostre menti dalla schiavitù:
allora conosceremo, loderemo, e ameremo
il Padre e il Figlio assieme a te.

(J. HART)

+ Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il

tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

Preghiamo:

R. Noi ti invochiamo, Signore Gesù!

Il tuo Spirito santo venga su di noi:
ci liberi dall'ipocrisia e dal formalismo
dalla ricerca dei meriti che spengono la grazia. *R.*

Per il tuo digiuno nel deserto
liberaci dalla suscettibilità e dalle gelosie
dalla diffidenza che minaccia ogni rapporto. *R.*

Per le tue tentazioni nel deserto
liberaci dalla disperazione e dalla rassegnazione
dal dubbio che uccide la speranza. *R.*

Per la tua vittoria su Satana
liberaci dalla paura della malattia e della morte
dall'incredulità nel tuo amore che non viene mai meno. *R.*

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima.

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

In questo brano, l'apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, cara a Gesù (cfr Mt 13). L'occasione propizia in cui seminare il bene è proprio la Quaresima, un tempo che è immagine di quello che dovrebbe essere tutta l'esistenza terrena.